

ravano a cavallo tra Italia ed estero e con operazioni infragruppo. Ebbene la stessa finanziaria prevedeva prudenzialmente che soli 300 milioni avessero effetto di minor fabbisogno. L'esatto opposto degli 8 miliardi di euro da lotta all'evasione che invece la finanziaria del governo Prodi considera a riduzione del deficit 2007. A conferma che conviene un fisco amichevole e più clemente verso cittadini e imprese, perché se li attacca con il coltello tra i denti tanto non riesce a recuperare che una frazione di quanto essi danno liberamente se le ali-

quote sono più basse: come insegna ancora una volta l'esplosione delle entrate del 2006, che il governo sottovoluta pur di non riconoscere che essa è la prova provata dell'infondatezza del proprio presupposto fiscal-giustizialista.

Anche i tedeschi sono peggio di noi

Terzo aspetto da sottolineare: tutti si riempiono la bocca a proposito dell'evasione di massa degli italiani, ma in realtà le stime sono del tutto ipotetiche e spannometriche. Quando Prodi intervenne a maggio scorso nelle sue dichiarazioni in Parlamento sulla fiducia al governo, sparò la cifra di 102 miliardi di euro tra imposte e contributi che restano nell'ombra. Ma è una stima arbitraria, fatta partendo dalla forbice di attività in nero stimate dall'Istat tra il 14,8 e il 16,7% del Pil, e applicando a questa cifra ipotetica la stessa aliquota media che grava sul Pil "ufficiale": ma è ovvio che sia la stima del Pil in nero sia del tutto congetturale, sia soprattutto che è assolutamente velleitario immaginare che la composizione per settore, tipo di reddito e consumi del Pil sommerso sia eguale a quella del Pil emerso. Per dire, l'Irpef è progressiva, dunque è impossibile imma-

ginare quali aliquote marginali farebbe scattare il doppio lavoro non dichiarato. L'Ire sulle imprese invece è regressiva, dunque è facilissimo sovrastimare l'imposta che si suppone evasa. Ciò che nessuno tende a dire, nel partito dei tassatori feroci, è che le stesse graduatorie Ocse dell'evasione attestano che la forbice a svantaggio dell'Italia è maggiore rispetto ai paesi come il Regno Unito che stanno a sei sette punti di pressione fiscale inferiore alla nostra, mentre si riduce a meno di un terzo rispetto a Paesi di grande pressione fiscale come la Francia o la Germania. Da dove, infatti, i contribuenti ricchi e famosi scappano da anni, si tratti di campioni del volante Schumacher o di cantanti come Johnny Halliday.

Eppure nessuno vi dice che Francia e Germania sono Paesi di grandi evasori. Al governo Prodi fa comodo dirlo solo dell'Italia, per giustificare la sua falciata fiscale.

* Vicedirettore di "Finanza e Mercati"

INUMERI *La Guardia di Finanza: il totale dei redditi evasi nel 2006 supera quota 15 miliardi. E dall'Iva gli agenti di Visco ne hanno recuperati altri 3,5 (+40% rispetto al 2005)*

CONTI SBAGLIATI *Con la manovra il governo vuole incassare 8 miliardi "fuorilegge": cifra smentita dalle Fiamme Gialle, perché il Pil sommerso non è di 102 miliardi*

